



GREGORIANUM

VOL.: 93

FASC.: II

ANNO: 2012

PAG.: 425-426

AUTIERO, ANTONIO – PERRONI, MARINELLA, ed, *Anatemi di ieri sfide di oggi. Contrappunti di genere nella rilettura del concilio di Trento*, Scienze religiose. Nuova serie 26, EDB, Bologna 2011; pp. 303. € 23,70. ISBN 978-88-10-41523-8.

Questo volume è stato pubblicato in seguito al convegno «Si quis dixerit... Rileggere il concilio di Trento: Contrappunti di genere» (Trento 27-28 maggio 2009), ma non si presenta solamente come una raccolta delle relazioni dei partecipanti al convegno stesso, perché alcuni dei saggi contenuti sono stati scritti successivamente, a partire dalle sollecitazioni derivanti dall'incontro.

Il convegno e, quindi, il testo si inseriscono nell'ambito delle iniziative pensate in vista del 450° anniversario del concilio di Trento, che sarà celebrato nel 2013, e si propongono come una rilettura caratterizzata da una peculiare prospettiva che è, nello stesso tempo, sia storica che teologica.

Tale prospettiva è quella «di genere», volta a rintracciare il ruolo delle donne nel concilio o, al contrario, le ragioni della loro assenza, muovendo dalla consapevolezza che le donne, in ogni caso, seppure fisicamente assenti dal concilio, erano comunque chiamate in causa per la loro ampia presenza tra quei fedeli ai quali il dettato conciliare si indirizzava per la sua traduzione nel concreto della vita di fede.

In questo senso i curatori, Antonio Autiero e Marinella Perroni, possono affermare nella presentazione che il volume si colloca, per le motivazioni che lo sorreggono, tra due concilii: quello di Trento, che, appunto, intende studiare, ed il Vaticano II che segna una pietra miliare per l'emergere di una nuova soggettività femminile che rende possibile l'approccio di genere alle tematiche ecclesiali e teologiche, nel momento in cui alle donne è aperto l'accesso allo studio ed all'insegnamento della teologia nella Chiesa.

Il concilio Vaticano II, cioè, ha dischiuso un nuovo percorso di cui non sono prevedibili tutti gli esiti perché esso è ancora in larga misura proiettato nel futuro, ma non vi è dubbio, che, in relazione ad esso, diviene sempre più rilevante la comprensione del passato per l'esatta lettura dell'oggi e per la prefigurazione del domani.

Il testo è strutturato in quattro parti ed un epilogo, che insieme perseguono l'obiettivo di approfondire quei temi e quei nodi problematici del concilio di Trento, per i quali l'approccio di genere risulta non solo possibile, ma illuminante, consentendo un ampliamento delle tradizionali prospettive alle quali esso è usualmente accostato.

GREGORIANUM

VOL.: 93	FASC.: II	ANNO: 2012	PAG.: 425-426
----------	-----------	------------	---------------

La prima parte vuole fornire una ricostruzione della storia socio-politica e religiosa in cui si inserisce il concilio di Trento e, attraverso quattro saggi, prospetta sia le influenze del contesto sul concilio, sia il ruolo del concilio stesso nel produrre significativi mutamenti sulla vita della comunità ecclesiale e dei singoli fedeli.

Nella seconda parte, composta da sei scritti, sono affrontate le tematiche propriamente teologiche, quali la tradizione, il ministero, il sacerdozio e la mistica, per concludere con un significativo raffronto tra il concilio di Trento ed il Vaticano II sulla questione del maschile e del femminile.

Nella terza parte strutturata in quattro capitoli, sono esplorati i «luoghi» della presenza femminile all'epoca del concilio di Trento, focalizzando l'attenzione sulle comunità religiose e claustrali e considerando le pratiche devozionali proposte alle donne e, soprattutto, alle giovani.

La quarta parte, poi, si presenta con una fisionomia peculiare perché, dei due saggi che la compongono, uno è la riproposizione di un testo di Herbert Vorgrimler sulle questioni attinenti la riforma della Chiesa, mentre l'altro riporta una sintesi effettuata da Igino Giordani riguardo ai suoi approfondimenti storici e teologici sul concilio di Trento.

Il volume si chiude, infine, con un breve epilogo di Crispino Valenziano, che sottolinea alcune suggestioni derivanti dal concilio e dal quadro di riferimento in cui esso si colloca.

Muovendo dalla lettura complessiva di questo testo è necessario affrontare esplicitamente la natura della prospettiva di genere, sulla quale è impostato, e rilevare che questa non è assunta in alternativa ed in contrapposizione con le ricostruzioni tradizionalmente consolidate, ma con l'obiettivo di restituire una visione del concilio di Trento che non risulti parziale, ma che sia capace di integrare le differenti soggettività che, seppure a titoli molto diversificati, erano da esso chiamate in causa.

In questo senso questo testo risulta paradigmatico di un'esigenza oggi fortemente avvertita dalle donne, ma non solo da loro, impegnate nella ricerca teologica nella Chiesa, ovvero quella di riuscire ad offrire un contributo di riflessione e di interpretazione che sappia avvalersi della ricchezza costituita da una molteplicità di voci e di sensibilità non omologabili.